

# Forse un «terzo uomo» nel delitto



Questi i personaggi del «giallo» di via Lazio. La vittima Farouk Chourbagi, l'amica Gabrielle Bewave, il marito di questa Jousseph, la segretaria Karin Arblh, la domestica Mutoci, lo zio Selaf.

## I coniugi si contraddicono?

## Sigillata la casa di Losanna

### ECCO IL «GIALLO»

Nel castello dell'accusa ci sono più indizi e sospetti che prove schiaccianti contro i presunti assassini. Ecco il quadro della situazione...

### Indizi Dubbi

**IL MOVENTE** — La gelosia ha armato la mano di Gabrielle. E' stata per tre anni l'amante di Farouk Chourbagi. Poi il giovane, trasferitosi da Losanna a Roma, aveva rallentato a poco a poco la relazione. Ma lei era ancora innamorata, e ricominciò a frequentarlo. Voleva divorziare da Jousseph Bewave e farsi sposare dal giovane miliardario egiziano.

**IL VETRIOLO** — E' una delle prove principali dell'accusa. La donna presenta al volto delle ustioni o abrasioni che si ritiene si sia provocate gettando sul volto della vittima il vetriolo. Per lenire il dolore sembrava abbia acquistato anche una pomata, e proprio nei giorni successivi al delitto.

**LA RIVOLTELLA** — Il miliardario egiziano è stato ucciso con un calibro 7,65. Jousseph Bewave ha acquistato un mese fa a Berna, una rivoltella dello stesso calibro.

**I PROIETTILI** — La «scientifica» ha accertato che i proiettili che avevano ucciso Farouk sono di fabbricazione svizzera. In Italia, a quanto sembra, non sono in vendita.

**ERANO A ROMA** — All'ora del delitto, cioè fra le 17,30 e le 18,30, i due coniugi erano in città, nella zona di via Veneto.

**IL VUOTO DI UN'ORA** — Quando sono usciti dall'albergo, alle 17,30 di sabato, dove si sono recati i due arrestati se non in via Lazio 9, a commettere il delitto? Non sanno giustificare quest'ora cruciale in modo convincente.

**LE MINACCE** — Gabrielle ha più volte minacciato per telefono, e anche nelle sue lettere, il giovane amante. «Se non mi sposi ti uccido...» aveva scritto.

**IL CRIMINE** — Tutto sta ad indicare che sono due coniugi gli autori del delitto. Nella ricostruzione del crimine, sono gli unici che non presentano alcun sospetto. Troppi indizi li accusano.

**SONO FUGGITI** — Dopo appena due ore e mezzo di permanenza in albergo si sono allontanati precipitosamente. Avevano fretta di lasciare la città. Non si cambia idea così presto se non per un grave motivo.

### Gelosia, affari o spionaggio? - Due poliziotti della Mobile in Svizzera e Germania - Indagini sull'arma e sul vetriolo Gabrielle si difende: «Mi sono ustionata cucinando...»

C'è un terzo uomo nel delitto di via Veneto? Con chi Gabrielle e Jousseph Bewave hanno avuto contatti a Napoli e, in quale modo, essi, si sono trasferiti in questa città se alle 18,30 erano ancora a Roma e se alle 21 già risultano iscritti nel registro della «conciergerie» dell'hotel Royal di Napoli? Sinora era stato affermato dalla polizia che la coppia, commesso il delitto, si era affrettata a disdire le camere già occupate all'albergo «Residenza» di via Emilia, per trasferirsi a Napoli in tutta fretta. Il potere dell'hotel aveva consultato l'orario del treno e aveva suggerito quello delle 19,20. Erano infatti quasi le 19 e ormai il rapido delle 18,28 era partito. Ma, evidentemente, i coniugi Bewave non sono saliti su quel treno, che arriva a Napoli soltanto alle 21,52. Ci si domanda: sono stati accompagnati a Napoli da un «terzo uomo», sinora rimasto sconosciuto? Costui doveva essere al volante di una potente automobile che ha percorso la autostrada in modo tale che i due coniugi già alle 21 entravano in albergo. La presenza di un terzo uomo, sembra avvalorata dal fatto di un giovane orientale, avvenuto sempre a Napoli, il quale avrebbe incontrato i due coniugi durante la loro breve permanenza al «Royal». Costui è stato a lungo interrogato e poi rilasciato.

Un altro elemento che pone nuovi interrogativi è emerso dalle indagini che l'interpol ha svolto a Losanna. Gabrielle e Jousseph avrebbero deciso di partire per Roma improvvisamente dopo un colloquio telefonico di giovedì venerdì scorso tra la donna e Farouk Chourbagi. Conoscere i motivi, gli argomenti di questo colloquio diventa ora fondamentale per approfondire le indagini, per scoprire tutta la verità sul «giallo».

Sinora la polizia romana ha orientato le sue indagini sin dal primo momento verso il delitto passionale, ma altri elementi fanno apparire verosimile che la causa del delitto possa essere stata anche un'altra. Farouk Chourbagi era al centro di un vasto giro di interessi che non sempre si svolgevano alla luce del sole, come dimostrano le tante società fittizie delle quali lui o i suoi familiari facevano parte. Questi interessi potrebbero rientrare in un campo molto più ampio a Napoli, sul caso dei coniugi Bewave, e intercorrente anche con il caso di via Veneto.

**ABRASIONI O USTIONI?** — A S. Vitale usando questi termini quando accertano un delitto. Ma il vetriolo corrodde, provoca piaghe profonde, non superficiali come abrasioni o ustioni. Nessun medico, nessun perito, ha ancora esaminato le ferite della donna. L'arrestata, comunque, dice: «Mi sono ustionata a Losanna, in cucina».

**NON NEGA** — Anzi Jousseph Bewave ammette di avere comprato la rivoltella, precisa anche il nome dell'arma, ma aggiunge di avere cambiato la pistola 7,65 con la calibro «38» trovata in suo possesso.

**BEHAVE** — Erano solo suoi amici? No, davanti a Gabrielle che aveva in Svizzera molti amici e conoscenti, oltre ai suoi affari. Aveva anche lui soggiornato a Losanna a lungo?

**COSA DICONO?** — Fra le 17 e le 18,30 sono andati a passeggiare per via Veneto e siamo entrati in alcuni bar. Del resto se si fossero subito recati in via Lazio non avrebbero trovato il giovane che, ora si è saputo, è giunto soltanto verso le 17,30.

**AMMETTE** — La giovane donna conferma di avere, nel passato, reagito con minacce alla decisione di Farouk di rompere la relazione. Ma aggiunge: «Ormai era tutto finito...».

**TROPPI INGENUITA'** — Con non rimanere perplessi di fronte al comportamento ingenuo, assurdo, dei coniugi Bewave, se veramente sono stati gli assassini? Hanno fatto di tutto per lasciare tracce e per farsi catturare.

**NON SI SONO NASCOSTI** — In ogni città che hanno raggiunto, in ogni albergo di cui sono stati ospiti, hanno lasciato il biglietto da visita, hanno lasciato detto dove si recavano. Chi fugge si nasconde.

Sonabhi Chourbagi, l'ansiano padre del giovane assassino, è partito ieri pomeriggio da Fiumicino per Beirut. Poco prima, nella cappella dell'Istituto di Medicina Legale, si era svolto un rito funebre in forma ismaelita.

### Li vide salire?



Aldo Simoni, il portiere dello stabile di via Lazio 9, è il misterioso testimone di cui la polizia aveva custodito gelosamente il nome. Ha visto tutto. Ma il portiere, rispettuosamente interrogato dai cronisti, continua a negare di avere visto qualcuno salire negli uffici della «Tricotex» nel pomeriggio di sabato quando il miliardario egiziano è stato assassinato.

### Il sindaco Ricorso non si dimette contro i bonomiani

Il prof. Della Porta sta per lasciare la poltrona di sindaco? La notizia è stata diffusa in poche righe dall'«Espresso» di ieri. Secondo il settimanale, il prof. Della Porta è stato nominato direttore generale del Banco di Roma. Nella Dc romana si aggiunge — la sua nomina s'interpreta come il presupposto di un rimpiazzamento nelle cariche dell'Amministrazione comunale. La successione dovrebbe toccare all'attuale vice sindaco Petrucci (si tratta di un'inesattezza: l'attuale segretario regionale della Dc è soltanto assessore alla urbanistica). Ma questa candidatura non ha ancora incontrato l'approvazione di Moro. Il sindaco è in viaggio a Strasburgo tornerà lunedì. In Campidoglio, tuttavia, la notizia è stata ementata. Della Porta, che ha ripetuto più di una volta il proposito di andarsene (anche in relazione alla triste situazione finanziaria capitolina), resta per ora al suo posto. E intanto continua a sperare nei finanziamenti straordinari: prestito straniero e «stralcio» della legge speciale.

### osservatorio Ministri dc e autolinee

Quando sembrava che la vicenda della Marozzi stesse per essere risolta con la revoca della concessione e l'assorbimento dei servizi da parte dell'Atac o della Stefer, e cioè nell'unico modo conciliante agli interessi dei lavoratori e degli utenti, il ministro dei Trasporti, on. Jervolino, ha voluto confermare la sua predilezione per l'iniziativa privata (si ricordi il sostegno dato all'armatore Lauro al tempo in cui Jervolino era ministro della Marina Mercantile). Il ministro dc sta infatti manovrando per affidare ad altri privati, ai creditori della Marozzi, i servizi finora gestiti con criteri speculativi e con risultati disastrosi dalla società concessionaria di autolinee.

Il tentativo di Jervolino è molto grave non solo perché non tiene conto della richiesta di lavoratori privati di salario da tre-quattro mesi ma anche e soprattutto perché rappresenta un atto di sabotaggio alla politica di razionalizzazione dei trasporti pubblici extraurbani attraverso il potenziamento delle aziende pubbliche. Tale politica, da tempo propugnata dal sindacato unitario, qualche settimana fa aveva registrato un primo successo con la eliminazione della Marozzi e stava per raggiungere un secondo risultato con la sostituzione della Stefer o dell'Atac alla Marozzi. L'inesistibilità degli scioperi degli autotrasportatori e la solidarietà degli «emigranti pendolari» con i lavoratori in lotta hanno messo in difficoltà i concessionari di autolinee, tra i quali, non dimentichiamo, la società pubblica legata alla Fiat e alla Edison. Questo spiega l'armata campagna di stampa condotta dal giornale confindustriale e gli interventi più o meno scoperti di alcuni ministri democristiani. L'operazione che Jervolino — incurante della volontà dei lavoratori, degli utenti, dei dirigenti delle aziende pubbliche — tenta di effettuare con la Marozzi, assume quindi significati più ampi di quelli che può avere una normale vertenza sindacale o un epistolare contrasto tra autorità centrali e locali.

Il disservizio di cui sono vittime gli «emigranti pendolari» è lo scandalo più clamoroso che i concessionari di autolinee riservano ai loro dipendenti, sono stati più volte denunciati dal nostro giornale, dal sindacato unitario, dai parlamentari del Pci. Nota è anche la presenza di vari «Zepplin» di Marozzi, Lazzi etc. di aumentare i profitti attraverso sovvenzioni statali e altri privilegi. Si tratta di un gruppo parassitario di speculatori ai quali si deve finalmente dire chiaro e tondo che i loro stipendi e la loro presenza non sono più tollerabili. Sarebbe interessante sapere se l'orientamento del ministro Jervolino è condiviso dal sottosegretario socialista ai Trasporti, on. Lucchi, e, in generale, se il governo intende procedere alla modernizzazione dei trasporti pubblici extraurbani assicurando l'espansione del gruppo privati più forti oppure accettando l'impostazione di quanti intendono sottrarre ai pendolari e ai lavoratori in lotta hanno messo in difficoltà i concessionari di autolinee, tra i quali, non dimentichiamo, la società pubblica legata alla Fiat e alla Edison. Questo spiega l'armata campagna di stampa condotta dal giornale confindustriale e gli interventi più o meno scoperti di alcuni ministri democristiani. L'operazione che Jervolino — incurante della volontà dei lavoratori, degli utenti, dei dirigenti delle aziende pubbliche — tenta di effettuare con la Marozzi, assume quindi significati più ampi di quelli che può avere una normale vertenza sindacale o un epistolare contrasto tra autorità centrali e locali.

### SCIOPERO AL PATRONATO

Scioperano martedì, per 24 ore insegnanti, dispendiosi, anche ed insegnanti dipendenti del Patronato scolastico. La decisione di sciendere in lotta è stata presa da tutto il personale dipendente dal Patronato, riunito in assemblea presso la Camera del Lavoro. Le 1200 lavoratrici chiedono da tempo che il Comune e il Patronato regolarizzino il loro rapporto di lavoro con un contratto reale e con un giusto salario. Le insegnanti, infatti, che prestano la loro opera presso il Patronato sia per la refezione scolastica sia per il doposcuola riscuotono uno stipendio di 37 mila lire al mese, mentre il personale addetto alle altre mansioni percepisce una retribuzione di 28 mila lire mensili. L'attuale rapporto di lavoro, infine, oltre a non permettere alcuna altra attività retribuita, dura solo nei mesi all'anno, lasciando le lavoratrici senza stipendio nei mesi estivi e nei periodi di malattia.

**Il giorno piccola cronaca partito**

Oggi, venerdì 24 gennaio (14-24), Omicron: Babila, il sole sorge alle 7,55 e tramonta alle 17,16. Luna piena il 25.

**Le cifre della città**

Ieri sono nati 68 maschi e 62 femmine. Sono morti 37 maschi e 31 femmine, dei quali 9 minori di 14 anni. Sono stati celebrati 20 matrimoni. Le temperature massime sono state: 12°. Per ogni 100 meteorologi prevedono condizioni atmosferiche variabili, senza variazioni di temperatura.

**Dibattito**

Organizzato dalle associazioni «Nuova Resistenza» e «Nuova critica democratica», alle 10,30, al palazzo comunale di Roma, si terrà un dibattito sul tema «Programmazione economica in una società democratica». Interverranno Eugenio Peggio, segretario della sezione economica del Pci, Giovanni Gallone, direttore della Dc e Vincenzo Storti, vice segretario dei Pli.

**Pantheon**

Questa sera nei locali del circolo culturale Pantheon (sala dei Crescenzi) 30 sarà proiettato il noto film di De Santis, «Caccia tragica». La prima proiezione inizierà alle 17,30, la seconda alle ore 20.

**Civiltà vecchia**

Martedì prossimo, alle 10,30, al palazzo comunale di Civiltà vecchia avrà l'insediamento degli organi amministrativi del consorzio autonomo per il porto di Civiltà vecchia.

**Mostra**

Domani si inaugura alla galleria «Il cerchio» in via Gesù e Maria 16, la personale del pittore siciliano, L. Claffini. Alla galleria «La Baracca» a piazza di Spagna 9, espone oggi il pittore Renato Borsari. Personale del pittore Elio V. Beuge alla galleria Russo in piazza di Spagna 1-a.

**Conferenza**

Per i martedì letterari a Roma Vial partirà al teatro Eliseo alle 18, martedì prossimo, sul tema: «L'espansionismo ieri ed oggi (con esempi musicali)».

**Amici Unità**

Il «transistor» che gli Amici dell'Unità avevano messo in palio per la diffusione straordinaria di domenica 19 gennaio è stato vinto dalla sezione Tiburtina (100%), Villa Certosa (12%), San Basilio (11%), Monteverde Nuovo (10%), Cratocelle Aceri (10%).